

Ims, oggi il tavolo ministeriale

di **FILIPPO PARTENZI**

SPOLETO - Abbandonata dalla proprietà ma non dalle istituzioni. La crisi delle Industrie metallurgiche Spoleto e dell'Isotta Fraschini, ed il relativo futuro dei circa 250 dipendenti delle due aziende, verrà discussa oggi al tavolo di monitoraggio organizzato al ministero dello Sviluppo economico per capire lo stato dell'arte della vicenda. Un confronto a cui non prenderà parte, ma ormai non sembra più essere nemmeno una notizia, il Gruppo Casti, che già in passato rifiutò inviti simili. Decretando così il fallimento dei tanti percorsi attivati nei mesi scorsi per tentare di scongiurare la definitiva chiusura dei due stabilimenti e, con tutta probabilità, il possibile subingresso di nuovi soci che progressivamente avrebbero poi acquisito il controllo delle ditte. Per la Isotta Fraschini si era parlato di manifestazioni d'interesse da parte di un gruppo francese mentre per la Ims sembrava esserci un accordo con alcuni imprenditori israeliani. Sembrava, appunto. Perché le operazioni, in realtà, sono ben lontane dall'andare in porto.

«I termini - ha rivelato l'assessore regionale allo sviluppo econo-

mico Vincenzo Riommi ieri, rispondendo all'interrogazione del consigliere del Pd Luca Barberini - non si stanno chiudendo. Questo è uno dei temi di crisi industriale di maggiore rilievo della nostra regione ed è da oltre un anno e mezzo che stiamo seguendo la partita. Il problema delle aziende in questione non sono le difficoltà di mercato esistenti nel loro settore bensì le criticità in termini finanziari del Gruppo Casti, che ha portato le due società in una condizione di improcedibilità finanziaria ordinaria, con rischi molto seri anche sulla possibilità di continuare a operare. La Regione - ha affermato - continuerà comunque a lavorare insieme al ministero ed ai commissari, che da questo punto di vista stanno dando un contributo positivo, per arrivare il più rapidamente possibile alla buona conclusione della vicenda».

Parole che in ogni caso hanno aumentato il timore di Barberini, il quale ha ricordato che le due società hanno presentato domande di concordato al Tribunale di Spoleto, dove sono previste espressamente le modalità per fare entrare soggetti industriali capaci di ricapitalizzare le aziende e di sostenerle sotto il profilo industriale. «So-

no convinto del buon lavoro che sta portando avanti la Regione - ha spiegato - ma trovo quindi la conferma che il gruppo industriale non riesce a dare le più ampie garanzie. Per questo è importante continuare a lavorare di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, cercando di trovare soluzioni esterne in un lasso di tempo abbastanza breve per garantire lo sviluppo di queste aziende ed evitare così lo smantellamento e la cessazione delle attività».

La Regione scende in campo, ma il Gruppo Casti diserta l'incontro

Riommi: «Il problema non sta nel mercato, ma nelle criticità finanziarie del Gruppo Casti»



Ex Pozzi Uno dei presidi dei dipendenti Ims fuori dall'azienda

250
I dipendenti di Ims e Isotta Fraschini, i due rami della ex Pozzi

